

# DA TUTTA LA PROVINCIA

## I lavoratori della «Cantoni» respingono licenziamenti e piano di ristrutturazione

### Animata assemblea aperta alle forze politiche e sociali, ieri mattina nello stabilimento di Ponte Noss - Individuate le linee di azione da svolgere entro breve tempo - I vari interventi

Ponte Noss, 23. Stamane, presso lo stabilimento Cantoni di Ponte Noss, si è svolta l'assemblea di tutti i lavoratori per discutere sul riassetto dell'attività industriale prospettata dal gruppo Cantoni. Erano presenti, accanto ai diversi consigli di fabbrica della zona, esponenti sindacali, rappresentanti di numerosi partiti politici, sindaci ed amministratori dei Comuni e della Comunità Montana Valle Seriana Superiore.

In rappresentanza della Segreteria nazionale della Fulca, ha parlato DE SERVI il quale ha rifiutato la logica dell'azienda che tende a riconvertire il suo sistema produttivo stabilizzando ai livelli attuali la produzione e nello stesso tempo riducendo del 40% il suo organico. Per quanto riguarda l'azienda di Ponte Noss — ha continuato De Servi — è inutile soffermarsi sulle conseguenze che il Piano Cantoni avrebbe sull'occupazione e sull'economia della zona, in quanto l'azienda di Ponte Noss, ma trasferisce l'attività in altre due filature del gruppo. V'è in questa operazione — è questo il parere del rappresentante della Fulca — il tentativo di dividere i lavoratori del gruppo appartenenti alle filature, facendo ricorso alla «misticazione della diversificazione produttiva». Le procedure di licenziamento hanno tempi tecnici abbastanza ristretti. In pratica dal ventun settembre ci sono 25 giorni soltanto per organizzarsi e risolvere il problema. Spetta ai lavoratori uniti agli Enti Locali, alla Regione, ai Partiti, trovare delle soluzioni unitarie e feconde. Occorre confrontarsi con l'Unione Industriale di Bergamo, senza dare niente per scontato, né tanto meno discutere merito alla procedura dei licenziamenti. Piuttosto — ha concluso De Servi — bisogna far pressione affinché parte dei profitti del Gruppo maturati negli anni migliori — che hanno creato una grossa immobilità — vengano destinati al rilancio dell'attività produttiva e ad un processo di ristrutturazione globale dell'azienda. Ed allora accanto al discorso della salvaguardia delle unità produttive esistenti e dell'occupazione è necessario predisporre un programma di investimento degli utili dell'azienda per trasferire nella fabbrica. Nel frattempo, se il ricorso alla cassa integrazione si renderà indispensabile, questa deve essere finalizzata e non accettata come mera soluzione assistenzialistica. Questo anche in concerto coi principi anti inflattivi della politica governativa.

Su questi principi anti inflattivi è ritornato MARCHI, consigliere regionale del Pci. «Qui — ha detto — c'è la dichiarazione del governo di voler recuperare 20 mila miliardi per gli investimenti. Ma questa soluzione che viene individuata a livello teorico rischia di diventare inutile se non si è in grado di compartirla con la realtà economica e produttiva che sono in crisi. Dietro l'operazione dei licenziamenti avviata dalla Cantoni — ha concluso il consigliere comunista — v'è la manifestazione più aggressiva di una politica aziendale tutta protesa nello sforzo di riassetto della montagna e di ristrutturazione finanziaria, mentre i termini della produzione e dell'occupazione passano in secondo luogo».

Sulla difesa dell'occupazione e per un rilancio del settore tessile, ha parlato il presidente della Comunità Montana di Ponte Noss, che ha detto: «Il problema — è molto delicato e complesso e deve essere affrontato con particolare attenzione. Sulla scorta delle prime valutazioni pare che la crisi in cui si dibatte il Gruppo "Cantoni" sia basata su due fattori: la non tenuta produttiva, il che significa difficoltà di mercato, costi non competitivi ecc. e problema finanziario che è vasto e che deve essere considerato sotto molteplici punti di vista. Queste circostanze hanno portato ad una situazione grave che ha dato origine a decisioni drammatiche come quella della proposta di 2.020 licenziamenti, di cui 528 nello stabilimento di Ponte Noss».

Su quali linee la Giunta



Una fase dell'assemblea aperta svoltasi ieri mattina nello stabilimento Cantoni di Ponte Noss. (Foto BEDOLIS)

teressati e a coinvolgere la Regione da un lato e la Proprietà, dall'altro.

A nome dei Comuni più colpiti ha parlato CARMIGNATI, sindaco di Premolo, che ha auspicato un migliore coordinamento tra enti locali e forze sociali, senza partigianerie.

Sugli orientamenti della Federlesse di licenziare in breve tempo 50.000 dei 90.000 lavoratori del settore, ha espresso un giudizio fortemente critico TRIVELLI, socialista. Dopo aver ricordato che è proprio il tessile una delle poche voci in attivo della bilancia dei pagamenti, ha invocato un rapporto più stretto tra sindacati ed imprenditori.

Dello stesso tenore l'intervento dell'assessore pro-

vinciale GALIZZI, che ha aggiunto: «La Provincia si mette a disposizione delle organizzazioni sindacali per poter chiamare al tavolo delle trattative tutti gli interessati a questa vicenda. L'incontro della Consulta Provinciale di Economia e del Lavoro (fissato per il 1.º ottobre) servirà come base di discussione sulle iniziative a sostegno del tessile e dell'abbigliamento».

Anche BRIGHENTI, segretario della Camera del Lavoro, ha sottolineato la necessità che gli obiettivi di lotta vengano conseguiti nell'arco dei 20 giorni. Tutte le iniziative devono essere finalizzate a questo scopo. Pur nell'individuazione di strade autonome di azione, occorre che sia comune la protesta contro l'azienda, rifiutando la prassi di voler

superare la crisi con la logica dei licenziamenti in massa.

Per la UIL ha parlato PICCIONI il quale ha manifestato le preoccupazioni del sindacato in questo momento. Innanzitutto ha richiamato lo sforzo di tutti a fare delle richieste ragionate. Il sindacato stesso — ha detto — ha alcune difficoltà per elaborare proposte ed ipotesi di soluzione. Occorre avvicinarsi quanto più è possibile alla complessità del problema.

Per AGOSTINELLI del Pdup l'articolazione delle iniziative è sufficientemente abbozzata. Tuttavia alcuni obiettivi paiono impraticabili, come ad esempio l'ipotesi di mobilità, in un territorio come il nostro. Unità di azione certamente, sempre e solo però nella chiarezza degli obiettivi.

Infine per la Cisl ha parlato il segretario PAGANI che ha svolto una sintesi sistematica dello stato dell'economia della Valle Seriana Superiore, e dei gravi problemi occupazionali. In particolare, per lo stabilimento della Cantoni di Ponte Noss, l'azienda ha usato un metodo davvero sconcertante che antepone alla fase del confronto, la sua esclusiva determinazione. Comunque di fronte a questa situazione occorrono sforzi comuni per tentare strade nuove attraverso l'unità dei lavoratori, nel rispetto delle opinioni di tutti. Concludendo, Pagani ha rivolto l'invito agli Enti Locali di stare in guardia

contro i tentativi dell'azienda che potrebbe utilizzare la chiusura delle fabbriche anche per speculare sulle aree. Il patrimonio immobiliare appartiene alla comunità.

Abbiamo qui riportato gli interventi principali, ma ve ne sono stati numerosi altri, anche di lavoratori della «Cantoni» e di altri in rappresentanza dei consigli di fabbrica dell'Alta Valle.

Altri incontri sono previsti nei prossimi giorni, a tutti i livelli. Gli operai del Gruppo Cantoni effettueranno 18 ore settimanali di sciopero, e di queste almeno 8 saranno dedicate ad iniziative esterne.

In relazione all'annuncio fatto lunedì scorso dalla direzione del Gruppo Cantoni, mons. Carlo Maria Martini, ha inviato ieri un telegramma di solidarietà alle comunità parrocchiali delle zone in cui sorgono gli stabilimenti del gruppo. «Grave notizia stampa minaccia lavoratori cotonificio Cantoni — inizia il telegramma — mi ha profondamente colpito». «Confermo mia solidarietà con i lavoratori per difesa posto di lavoro. Consenso difficoltà — conclude il telegramma — invito tutti responsabili a ricercare soluzioni meno penalizzanti per lavoratori e famiglie, valide per soluzione problemi nella giustizia e rispetto dignità del lavoro, anche nello spirito della recente Enciclica Sommo Pontefice».

Michele Leuzzi

## Una bella realtà per Alzano la nuova Casa albergo per anziani

Alzano, 23. Sono passati alcuni giorni dall'inaugurazione della nuova Casa Albergo per anziani autocostruiti di proprietà della Casa di Riposo «Martino Zanchi», sita nel grandioso parco Montecchio — quest'ultimo acquistato nel 1969 dalla «fraternalità» per complessivi 165 milioni, esattamente nella seduta consiliare presieduta dal sindaco di allora rag. Luciano Beni — e ancora non si è spento lo stupore, la gioia e la gratitudine della stragrande maggioranza della popolazione alzanese. Sentiti i pareri di diverse persone accorse numerosissime alla manifestazione, queste si sono espresse totalmente favorevolmente.

«E' un edificio veramente meraviglioso, eppure tale costruzione fu giudicata, dalle minoranze, un «marchio errore» urbanistico ed economico».

Ebbene, quasi per scusarsi dell'involontario sbaglio commesso, il presidente e gli amici di consiglio non finiscono di stupire. Ci hanno invitati per comunicare di aver inoltrato al Comune regolare richiesta di disponibilità di area all'interno dei piani di recupero, distribuita su tutto il territorio per un intervento di 500-600 milioni per complessivi 20-22 mini appartamenti, sempre della Casa di Riposo. Insomma, alloggi da ricavare nei centri storici. Un gesto veramente audace, fuori della portata anche di qualsiasi... magnate.

Con l'esplosione di questa inattesa grossa notizia, il presidente, relativamente alla nuova Casa Albergo, ci ha gentilmente confermato che la retta giornaliera si aggira sulle 16 mila lire e che l'accesso alla Casa è dettata e garantita anche ai meno abbienti in quanto provvederà il Comune ad integrare la somma stabilita da corrispondere all'Ente in questione. Ci ha segnalato, inoltre, che alcuni anziani autosufficienti residenti in un padiglione offerto, in via provvisoria, dell'Ospedale «Pensati Fenaroli», dietro un congruo compenso

dal momento che l'Ospedale si era installato sull'area del Ricovero in attesa della definitiva sistemazione) si è trasferito nel nuovo immobile. Il presidente ha pure reso noto che il ristorante è aperto anche agli anziani e a tutta la popolazione con un costo veramente accessibile a tutti.

«L'appuntamento per marciacontinui denominato «Camminata rossonera», sesta della serie.

Alla partenza non saranno soltanto i «fans» milanesi, tutt'altro, la cerchia infatti è allargata a quanti intendessero parteciparvi.

All'organizzazione è stato chiamato il Milan Club di Vaprio il quale, come nelle passate edizioni della manifestazione, si è premurato di curare ogni aspetto della camminata nel migliore dei modi.

In particolare per quanto riguarda la dotazione dei premi considerato che ad ogni partecipante verrà consegnato un kway oltre a

diversi altri riconoscimenti che vanno dai trofei, alle coppe e targhe; sono pure previsti dei buoni acquisto.

Da percorrere saranno dodici chilometri per lo più attraverso la campagna circostante l'abitato; il tempo massimo per ogni partecipante è stato fissato in tre ore.

Il ritrovo è fissato per le ore 8 sul piazzale della Mobil Best, in via Milano da dove la partenza verrà data alle ore 9.

Le iscrizioni si ricevono al bar Eden (02/909.4878) oppure alla Mobil Best (02/909.4337) che ha assunto il patrocinio della manifestazione.

## Almenno S. S.: un cippo ricorda i caduti sul lavoro

Almenno S.S., 23. Lodevole iniziativa dei sottosegretari locali della sottosezione Anmli di Almenno S. Salvatore che hanno dato vita ad un riuscito incontro associativo durante il quale è stato inaugurato un cippo, situato nel cimitero di Almenno S. Salvatore, a ricordo di tutti i Caduti sul Lavoro della Valle Imagna.

Alla cerimonia dell'inaugurazione hanno preso parte tutti i mutilati ed invalidi del lavoro della sottosezione, delegazioni periferiche, autorità locali e provinciali.

L'orazione ufficiale, tenuta presso il salone delle Acli, è stata aperta dal presidente della sottosezione almennese Clemente Rota che nel portare il saluto all'assemblea ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della simpatica manifestazione.

Nel prendere la parola il Sindaco, Antonietta Manzoni, ha espresso a nome dell'Amministrazione comunale il sincero omaggio a tutti coloro che al lavoro hanno sacrificato la propria vita. Se il rischio è una realtà ineluttabile nel mondo del lavoro, ci si deve però impegnare, ha affermato il Sindaco, nell'applicazione delle leggi già in vigore per la prevenzione degli infortuni e semmai studiare forme più appropriate di intervento nei vari settori.

Il cav. uff. Previtali, presidente della Sezione Anmli di Bergamo, ha aggiornato i presenti sulle realtà dell'attuale momento associativo. Ha precisato inoltre che il traguardo delle 3.500 adesioni spronando sempre più l'Associazione ad impegnarsi ad ogni livello ed in ogni direzione per garantire l'applicazione delle leggi che tutelino i diritti dei lavoratori bergamaschi infortunati.

L'avv. Filisetti, vice presidente della Provincia, partecipe ancora una volta ai problemi dell'Anmli, ha ricordato come l'Associazione persegua gli obiettivi di una categoria che può considerarsi, a ragione, la vera aristocrazia del lavoro.

Il dott. Pagliaro, direttore dell'Inail, il dott. Chiantoni, vice capo dell'Ispettorato provinciale del lavoro e dell'Associazione, hanno ricordato ai presenti la piena disponibilità dei loro uffici per ogni eventuale problematica di loro competenza.

In una simile circostanza non poteva mancare il ricordo dei caduti, commemorati con la consegna ai familiari di dodici pergamene per ricordare Mario Maestroni, Andrea Dotti, Battista Zanardi, Domenico Albani, Ruchetti, Antonio Lezzari, Andrea Cortinovis, Vincenzo Capelli, Luigi Salvi, Carlo Spreafico Rizieri, Battista Gazzaniga, Giacomo Pedretti e Francesco Capelli.

In che al responsabile della sottosezione, Clemente Rota, è stata consegnata una pergamena a testimonianza del suo generoso prodigarsi a favore della categoria.

Dopo l'orazione ufficiale si è quindi formato il corteo che dopo aver presentato alla S. Messa si è portato presso il cimitero del paese per l'inaugurazione del cippo.

La cerimonia si è quindi conclusa presso un noto ristorante locale con l'estrazione di una ricca lotteria. Alla manifestazione è intervenuto pure il parlamentare bergamasco on. Bonalumi.

Il presidente della sottosezione di Almenno S.S. sig. Clemente Rota porge il saluto all'assemblea dell'Anmli.

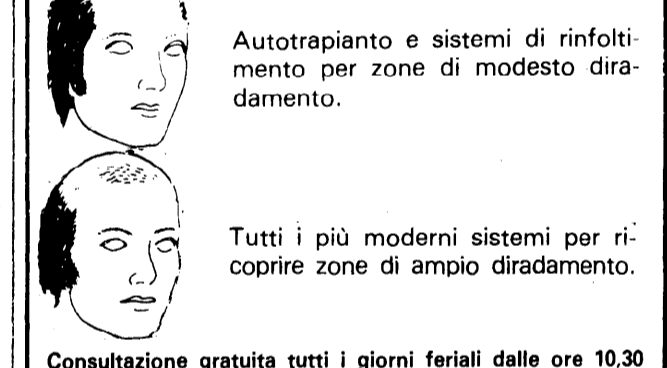
## CONTRO LA CALVIZIE GRUPPO-ORTODERMICA HAIR SERVICE

E' un servizio di consulenza che suggerisce la soluzione più adatta ai differenti casi

Trattamenti personalizzati tendenti alla difesa dei capelli esistenti ed alla minimizzazione degli inestetismi locali (forfora, pruriti atipici, grasso eccessivo, caduta intensa ecc.)

Autotrapianto e sistemi di rinfoltimento per zone di modesto diradamento.

Tutti i più moderni sistemi per ricoprire zone di ampio diradamento.



Consultazione gratuita tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 20. Sabato chiusura ore 17.

MEZZO SECOLO DI ESPERIENZA DEL SUO LABORATORIO A VOSTRA DISPOSIZIONE

BERGAMO - via Paleocopa, 8 - tel. 035-211.016

BRESCIA - via Alessardi, 1/a (paradiso a corso Cavour) tel. 030-52.440

MILANO - via Accanto, 2 - tel. 02-83.94.538

GENOVA - piazza Matteotti, 2 (5° piano) tel. 010-294.750

ROMA - via Fiorini, 52 - tel. 06-462.411

## FIERA DEL LIBRO E DELLA STAMPA ANTICHI

Mantova 26-27 Settembre

Salone Mantagnesco - Chiesa S. Francesco

## TREVIGLIO SCUOLA MAGISTRALE «ANGELO MAI»

- Via Gallieri, 6 - Tel. 48.803
- Sono aperte le iscrizioni per
- MAESTRE DI SCUOLA MATERNA
  - ISTITUTO TECNICO FEMMINILE
  - ISTITUTO PROFESSIONALE PER ODONTOTECNICI
  - IMPIEGATE D'AZIENDA
  - ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
  - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI diurno e serale
- Corso biennale di LINGUA INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
- SCUOLA MEDIA NOTIFICATA SERALE

## Ruffini: «La Regione decisa a risanare l'intero gruppo»

Dal nostro inviato

MONZA, 23. «La Regione Lombardia affronta il problema della Società Cantoni con un traguardo ben preciso, quello di una ristrutturazione di tutto il gruppo che consenta all'intera struttura di ritornare competitiva e quindi di garantire a se stessa, ed alle maestranze che vi lavorano, un futuro meno preoccupato di quello attuale».

regionale intende muoversi per cercare di arrivare ad una soluzione positiva della vertenza?

«Venerdì — ha proseguito l'assessore all'Industria — avremo un incontro a Lezano con i rappresentanti dei sindacati. In quella riunione cercheremo di mettere a punto la strategia più opportuna».

Una cosa però ritengo di poter affermare, seppure nella incertezza della situazione. Sia che l'azione da svolgersi sia a livello nazionale o regionale, la Regione

Lombardia intende andare fino in fondo cercando di favorire una ristrutturazione del Gruppo Cantoni in grado di farlo tornare competitivo a tutti gli effetti. Inoltre la Regione — ha concluso il dott. Ruffini — ha concluso di indurre la Società Cantoni ad utilizzare le forme istituzionali per i casi di aziende in difficoltà per esuberanza di personale quali ad esempio il prelievo, ed il ricorso alla cassa integrazione speciale».

Roberto Ferrante

## Riunione congiunta dei Consigli comunali e della Comunità

Ponte Noss, 23. E' iniziata alle 20,30 presso il municipio di Ponte Noss una riunione congiunta dei Consigli comunali dei cinque paesi maggiori colpiti dalla recente decisione della «Cantoni» di licenziare più di 500 dipendenti. Alla riunione, partecipano anche il direttore della Comunità montana, l'assessore provinciale Mosconi ed una folla rappresentativa dei sindacati, delle maestranze e di abitanti della zona.

to, volti a sventare la gravissima minaccia che i licenziamenti stessi rappresentano per tutta l'economia della zona.

L'arch. Fiorina, presidente della Comunità montana Valle Seriana superiore, dichiarando la completa disponibilità dell'organismo da lui presieduto, ha confermato che la decisione della «Cantoni» incide pesantemente anche sugli sforzi che la Comunità montana stessa sta facendo per incrementare l'occupazione in Alta Valle: una ragione in più per lottare insieme, perché tutti si rendano conto che colpire l'industria delle zone di montagna è molto più grave che farlo nelle aree più sviluppate dove esistono alternative di altro tipo.

Al termine di ulteriori indagini, svolta parallelamente alla prima inchiesta, il carabinieri della stazione di S. Omobono, con il loro comandante, brigadiere Ilario Castrense, hanno denunciato a piede libero tutti i componenti (sette) del Consorzio sanitario di S. Omobono, tra cui i sindaci di S. Omobono e Brumano e in più il sindaco di Rota Imagna, nella qualità di sindaco e non di membro del Consorzio. Le accuse a loro carico, secondo il rapporto trasmesso dai carabinieri al pretore di Almenno San Salvatore, dott. Giovanni Ferraro che dirige l'inchiesta, e alla procura della Repubblica sono di omissione di atti d'ufficio e di omessa denuncia da parte di un pubblico ufficiale all'autorità giudiziaria. In pratica le otto persone, secondo il rapporto dei carabinieri, sono accusate di essere state al corrente dell'attività del Consorzio sanitario e di non avere preso, per quanto di loro competenza, alcun provvedimento. Queste, ripetiamo, le accuse rivolte e che sono ora al vaglio del magistrato.

Gli otto denunciati sono

A. Carissoni

TENDE da SOLE e veneziane    TENDE VERTICALI    PORTE a SOFFIETTO    SCALE a chiocciola e retrattili

tenda FLEX

DALMINE - Tel. 035-56 35 15

UNICA SEDE, VIA E. TOTI, 17 (fraz. Sforzatica)

tenda FLEX

richiedete la nostra visita saremo lieti di realizzare le vostre idee